

RASSEGNA STAMPA
del
21/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-01-2012 al 21-01-2012

20-01-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Taranto, chiazza oleosa davanti all'Eni	1
20-01-2012 Gazzetta del Sud Rischio idrogeologico affidate a due imprese le opere di "difesa"	2
21-01-2012 Gazzetta del Sud Chiesti i fondi per rendere sicura località Carrà	3
21-01-2012 Gazzetta del Sud La ristrutturazione dei padiglioni Garanzie dal ministero della Salute	4
21-01-2012 Gazzetta del Sud Una frana rischia di seppellire l'antica fontana di Ficarazza	6
21-01-2012 Gazzetta del Sud Dal Cipe una boccata d'ossigeno per il Sud	7
20-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Puglia: 2 proposte di legge per la ProCiv regionale	9
20-01-2012 Irpinia news Sacco (Dca): "Sensibili a problematica degli alloggi"	10
19-01-2012 LeccePrima.it Veterinario leccese scomparso a Parma, la polizia scava nel pc	11
20-01-2012 LeccePrima.it Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case	12
20-01-2012 LeccePrima.it Trovato nei boschi del parmense il corpo del veterinario leccese	14
21-01-2012 LeccePrima.it Sì al fotovoltaico di copertura sul parcheggio del complesso turistico	15
20-01-2012 Il Quotidiano Calabria.it Cipe, nuovi fondi per il Sud Opere per 5.5 milioni di euro	16
20-01-2012 Il Quotidiano Calabria.it Lavello, autotrasportatore muore carbonizzato	17
21-01-2012 Il Tempo Online Stato di criticità Tutti a difesa della proroga	18

Taranto, chiazza oleosa davanti all'Eni**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **20/01/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 20/01/2012 - pag: 3

Taranto, chiazza oleosa davanti all'Eni

TARANTO Improvviso allarme inquinamento ieri mattina a Taranto in un tratto di mar Grande di fronte alla raffineria Eni, lungo la statale per Reggio Calabria. Attorno alle 11 gli stessi tecnici dell'impianto hanno avvertito la Capitaneria di porto della presenza di una vasta chiazza oleosa che s'era allargata ad alcuni metri dalla riva e a poca distanza dal canale di scolo delle acque utilizzate durante le fasi di lavorazione. Immediato l'intervento sia dei militari della Capitaneria di porto che dei tecnici della ditta Ecotaras, specializzata in operazioni di bonifica ambientale e già in passato intervenuta nelle acque tarantine, e dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale. È stata subito circoscritta l'area con le bandelle per evitare il diffondersi della macchia e hanno avuto inizio i prelievi dei campioni per accertare la natura del materiale che, nel frattempo, andava depositandosi sulla costa. Poi è cominciata anche l'operazione di assorbimento di quello che appariva come olio minerale o idrocarburi mediante "cuscini" che rapidamente si inzuppavano colorandosi di nero. L'intervento è durato alcune ore ed è andato avanti fino a sera. La chiazza è progressivamente scomparsa dal mare perché tutto il materiale è finito spiaggiato. Resta da appurare la fonte di questo temporaneo fenomeno e la Capitaneria trarrà le sue conclusioni nei prossimi giorni. La macchia s'è allargata per un centinaio di metri, dividendosi in due parti a destra e a sinistra del canale di scolo della raffineria. L'olio minerale non s'è depositato sul fondo marino perché molto leggero e ha seguito il moto ondoso andandosi alla fine a stratificare tutto a riva. Le ipotesi attorno alle quali lavorano gli esperti della Capitaneria sono sostanzialmente due. Il materiale può provenire dagli impianti Eni, anche se la direzione dell'azienda l'ha escluso dopo aver constatato la qualità del materiale, oppure può essere la perdita di idrocarburi da parte di una nave alla fonda che le correnti hanno poi sospinto fino a riva.

Rischio idrogeologico affidate a due imprese le opere di "difesa"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Rischio idrogeologico affidate a due imprese le opere di "difesa"*

Data: 20/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (20/01/2012)

Torna Indietro

Rischio idrogeologico affidate a due imprese le opere di "difesa"

Silvio Breci

CARLENTINI

Saranno le imprese Simaco srl di Roma e Tiozzo srl di Venezia a realizzare il primo stralcio di interventi previsti dal progetto di regimentazione e riduzione del rischio idrogeologico a difesa del centro abitato.

È stato completato, infatti, l'iter burocratico della gara di pubblico incanto esperita dall'Urega di Siracusa a partire dal maggio dello scorso anno, i lavori sono stati definitivamente assegnati all'associazione temporanea di imprese costituita appunto dalla Simaco e dalla Tiozzo che è risultata aggiudicataria dell'appalto con un ribasso del 51,080 per cento.

L'intervento, che riguarderà la zona di espansione di Carlentini Nord e il cui progetto esecutivo redatto dall'ingegnere Antonio Lanza di Agrigento è stato approvato nel dicembre del 2010, comporterà una spesa, comprensiva di oneri per la sicurezza, di poco più di 758 mila euro. Le opere di regimentazione e riduzione del rischio idrogeologico nella zona Santuzzi saranno realizzate grazie a un finanziamento di due milioni di euro assegnato al Comune nel novembre del 2008 con un decreto a firma dell'allora ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Stefania Prestigiacomo e del ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti, nell'ambito di un programma che prevede investimenti complessivi nell'isola per poco più di 106 milioni di euro.

Carlentini è, infatti, tra i Comuni siciliani che sono stati a suo tempo inseriti nel cosiddetto "Programma di interventi a tutela dell'ambiente e della difesa del suolo nella Regione Siciliana". Si tratta di un finanziamento che consentirà di realizzare alcune importanti opere per la salvaguardia del centro abitato, purtroppo particolarmente esposto, per la sua posizione geomorfologica, a rischi di tipo idrogeologico e non nuovo a fenomeni che hanno causato, anche nel recente passato, danni rilevanti.

Chiesti i fondi per rendere sicura località Carrà

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Chiesti i fondi per rendere sicura località Carrà"*

Data: 21/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (21/01/2012)

Torna Indietro

Chiesti i fondi per rendere sicura località Carrà

Maida Per quanto concerne la questione dei terreni a uso civico (sarebbero centinaia di ettari), il Comune sta cercando di definire l'aspetto inerente alle aree di Lamezia Europa e di Biofata, nella zona industriale lametina.

Lo ha detto il sindaco, Natale Amantea, parlando di terreni a uso civico e protezione civile locale. Amantea ha fatto riferimento a terreni ceduti nel passato da Maida all'ex comune di Sant'Eufemia Lamezia.

Non essendo stati reperiti documenti ufficiali sulla cessione, il comune di Maida ora rivendica quelle aree dell'area industriale lametina.

Quanto agli altri terreni utilizzati da privati, molti sarebbero coloro che stanno provvedendo alla loro affrancazione, disponendo dei necessari titoli.

L'amministrazione municipale di Maida ritiene che attraverso il Tribunale amministrativo regionale della Calabria le aree che interessano Lamezia Europa e Biofata possano essere riconosciute al Comune.

Questo, secondo la previsione di Amantea, consentirebbe all'Ente d'incamerare 5/6 milioni di euro.

Riguardo alla protezione civile, poi, il primo cittadino maidese ha asserito che nel grosso comune del Lametino «la protezione civile funziona». Ha evidenziato che l'Ente municipale maidese dispone di un piano e di gruppo di volontari della protezione civile, quest'ultimo «associato con quello di Lamezia».

Mancano, però, le attrezzature. Per acquistarle il Comune attende la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

Quanto ai rischi del territorio, a parte quello sismico, qualche problema crea il dissesto idrogeologico. Che interessa l'area del Castello e la contrada Carrà.

Per il consolidamento del Castello il Comune ha chiesto già finanziamenti alla Regione. Sarebbe stato prospettato un contributo economico di cinquecentomila euro di fondi Fas.

Sarà avanzata una richiesta di finanziamento pure per interventi sulla zona di Carrà.(g.r.)

La ristrutturazione dei padiglioni Garanzie dal ministero della Salute

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"La ristrutturazione dei padiglioni Garanzie dal ministero della Salute"*Data: **21/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (21/01/2012)

Torna Indietro

La ristrutturazione dei padiglioni Garanzie dal ministero della Salute I fondi inseriti nel Documento programmatico, soddisfatta la Cgil

Mauro Cucè

La prima buona notizia era arrivata a metà dicembre, quando il Governo Monti aveva sbloccato i fondi per la ristrutturazione del padiglione 6, rispondendo in maniera più che celere alle sollecitazioni che l'Azienda Ospedali riuniti Papardo-Piemonte aveva più volte formulato nei mesi passati, assieme ai sindacati. Adesso un'ulteriore buona notizia per il nosocomio di viale Europa arriva direttamente dal ministro della Salute, Renato Balduzzi, e riguarda i 12 milioni di euro di finanziamenti necessari ai lavori di manutenzione e ristrutturazione dei padiglioni 4, 5 e 7. Il neo ministro era stato sollecitato lo scorso mese dalla Funzione pubblica dell Cgil. Una lettera nella quale il sindacato spiegava l'importanza del plesso ospedaliero per la città di Messina e la necessità che si procedesse d'urgenza ai lavori di ristrutturazione indispensabili alla sopravvivenza e alla conversione della struttura.

Dopo un primo importante risultato ottenuto col finanziamento dei lavori per il padiglione 6, la Cgil è tornata a sollecitare chiarimenti che sono puntualmente giunti. Nella lettera Fp e Cgil avevano sottolineato che il Piemonte, in virtù della sua collocazione al centro della città e della sua vicinanza al collegamento autostradale, è stato individuato come strategico nel piano elaborato dalla Protezione civile in caso di calamità naturali.

«Il nosocomio costituisce un punto di riferimento irrinunciabile per i cittadini messinesi per quanto riguarda l'assistenza sanitaria pubblica ed è strategico per l'emergenza - urgenza» avevano scritto Fp e Cgil Messina, che ripercorrono la vicenda a cominciare dai fatti del 2009, quando in seguito al sopralluogo della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Sanità, gran parte dei padiglioni dell'ospedale Piemonte furono chiusi a causa del grave rischio di vulnerabilità in caso di sisma.

Per garantire l'assistenza ai cittadini sono state inserite all'interno della cosiddetta zona della piastra chirurgica tutte le attrezzature e le tecnologie per la rianimazione, la chirurgia, la cardiologia, l'ortopedia, la traumatologia e tutte quelle aree di emergenza e di medicina. Al fine di agevolare i lavori di ristrutturazione e di adeguamento alla normativa antisismica, la direzione ha poi proceduto a trasferire e accorpate alcune Unità operative presso il presidio Papardo, con una riduzione dei posti letto del plesso ospedaliero fissati dal decreto regionale (da 121 a 78). Al 28 aprile del 2011, nonostante i solleciti, il Ministero non aveva ancora inviato i finanziamenti necessari. «Dopo il nostro intervento è stata sbloccata la prima tranche relativa al padiglione 6. Oggi la comunicazione che informa sul successivo iter», spiegano Crocè, Pagana e Andriolo della Fp Cgil Messina. Nella nota il Ministero spiega, infatti, che i 12 milioni relativi ai lavori di ristrutturazione del Papardo sono inseriti nel Documento programmatico varato dalla Giunta regionale, per un importo di oltre 845 milioni di euro di cui circa 800 a carico dello Stato, e che ora si attende il vaglio del ministero delle finanze propedeutico all'invio

La ristrutturazione dei padiglioni Garanzie dal ministero della Salute

dei finanziamenti.

Intanto, lo staff tecnico dell'Azienda Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte è già al lavoro per definire al più presto la progettazione esecutiva relativa all'adeguamento sismico del padiglione 6. L'importo previsto per l'adeguamento sismico della struttura è di 1.402.500 euro, di cui il 70%, pari a 981.750 euro, sarà a carico della Protezione civile, mentre il restante 30%, pari a 419.700 euro, sarà a carico del bilancio dell'Azienda.

Una frana rischia di seppellire l'antica fontana di Ficarazza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Una frana rischia di seppellire l'antica fontana di Ficarazza"*

Data: 21/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (21/01/2012)

Torna Indietro

Una frana rischia di seppellire l'antica fontana di Ficarazza

Anrtonio Sisca

Filadelfia

Il bosco che sovrasta le antiche fontane della Ficarazza rischia di venire giù e seppellire uno dei luoghi simbolo della città.

Da 50 anni non viene pulito e gli alberi hanno raggiunto una dimensione considerevole; di grave vi è inoltre il fatto che se qualcuno volesse avventurarsi al suo interno per raccogliere funghi rischierebbe di perdersi in quanto al bosaglia è così fitta, senza alcun via di uscita, che non è esagerato paragonarla da una giungla è dire poco. Mancano solo gli animali feroci. Inoltre i rami dei possenti alberi sfiorano in alcuni tratti la carreggiata della strada provinciale, e questo rappresenta un vero e proprio pericolo per chi l'attraversa sia a piedi che in auto. Addirittura alcuni sono cresciuti così tanto che si sono adagiati sulla struttura in pietra e cemento dove dalla bocca delle tre sculture che secondo un'antica credenza simboleggiano l'odio, l'amore e l'oblio, sgorga un'acqua considerata salutare per la sua purezza che è il vanto dei filadelfiesi e dove giornalmente decine di persone, anche provenienti da fuori, si fermano per riempire i recipienti. "L'ultimo intervento per pulire il bosco e tagliare i rami – afferma un anziano che come tanti altri ama questi luoghi – risale al 1962. L'amministrazione comunale di quel tempo diede incarico ad una ditta specializzata di potare le centinaia di alberi esistenti e di aprire dei varchi all'interno dello stesso. Da allora però il luogo è stato abbandonato e nonostante le tante segnalazioni a chi di dovere nessuno sembra sia disponibile, amministrazione comunale compresa che detiene la proprietaria , per dare dignità al sito restituendolo ai filadelfiesi amanti della natura e delle tradizioni».

Un anno fa la Provincia è intervenuta facendo costruire una balconata panoramica di fronte le storiche fontane della Ficarazza e allargando la curva in modo da favorire la sosta sia ai residenti che a quanti arrivano da fuori. Ora però bisogna intervenire per ripulire il bosco dallo scempio in cui si trova.

Dal Cipe una boccata d'ossigeno per il Sud

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Dal Cipe una boccata d'ossigeno per il Sud"*

Data: 21/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (21/01/2012)

Torna Indietro

Dal Cipe una boccata d'ossigeno per il Sud Oltre 670 milioni per la lotta al dissesto idrogeologico: quasi 200 alla Calabria ma alla Sicilia solo briciole

Lucio D'Amico

Messina

Realizzazione di nuove infrastrutture, contrasto del rischio idrogeologico, rilancio dei piani per l'edilizia abitativa, scolastica e universitaria, rifinanziamento del fondo Sviluppo e Coesione: sono i quattro settori chiave individuati dal Cipe che ieri ha assunto importanti decisioni sul fronte della riqualificazione e dell'accelerazione della spesa. È una vitale boccata d'ossigeno per il Mezzogiorno, perché le nuove risorse, pari a 5 miliardi e mezzo di euro, dovrebbero produrre effetti positivi nei comparti delle costruzioni, delle opere pubbliche, dell'edilizia sostenibile, della messa in sicurezza dei territori. Ma vi sono anche zone d'ombra e incomprensibili dimenticanze.

Il primo capitolo riguarda le nuove reti ferroviarie e infrastrutturali. Il Cipe ha espresso parere positivo sullo schema di aggiornamento del contratto di programma di Rfi, intervenendo sulle pregresse riduzioni di risorse e allocando fondi aggiuntivi netti pari a 3,9 miliardi di euro. Recepiti tutti gli interventi inseriti nel Piano di azione-coesione, tra cui gli assi ferroviari Napoli-Bari-Lecce-Taranto (790 milioni di euro), Salerno-Reggio Calabria (240 milioni), Potenza-Foggia (200 milioni). Sono stati assegnati inoltre 354 milioni per ulteriori opere infrastrutturali. Oltre 790 milioni per la sola Metropolitana C di Roma.

La parte più rilevante per le regioni meridionali si riferisce agli interventi di contrasto al rischio idro-geologico. Il Cipe ha approvato la delibera "frane e versanti", stanziando 679,7 milioni di euro, dei quali 352 messi a disposizione sui Programmi attuativi regionali e 262 milioni attraverso i Programmi attuativi interregionali. Sono 518 gli interventi identificati negli ultimi due anni, nelle regioni del Sud, secondo una scala di priorità che non sembra, però, tenere conto delle aree maggiormente a rischio. Alla Sicilia vanno solo le briciole: 12 milioni di euro. Un'inezia, anzi una beffa. Va molto meglio alla Calabria, con quasi 199 milioni e alla Campania con 184 milioni. Perfino Basilicata (23 milioni) e Molise (27) avranno più fondi della Sicilia. E se si tiene conto che l'Isola ha pagato il pedaggio più alto al dissesto idrogeologico, con 40 morti negli ultimi due anni (le tragedie di Giampileri e di Saponara), non si capisce quale logica abbia seguito la suddivisione dei fondi.

Di grande rilievo il Piano nazionale di edilizia scolastica e universitaria. Sbloccati 556 milioni solo per l'edilizia scolastica. Due terzi delle risorse sono destinati alla messa in sicurezza delle scuole del Sud. Cento milioni serviranno per la costruzione di nuovi plessi. Per le Università, invece, le risorse complessive a disposizione ammontano a 1,2 miliardi, destinati a nuovi edifici per gli atenei, residenze per gli studenti e strutture per incubatori di imprese. Semaforo verde anche al Piano che prevede interventi di edilizia abitativa sociale e scolastica, inseriti negli accordi di programma tra Stato

Dal Cipe una boccata d'ossigeno per il Sud

e Regioni, in particolare quelli con Calabria, Abruzzo e Lazio. Gli interventi destinati alla costruzione di residenze comportano la costruzione o la riqualificazione di 1.689 alloggi con un costo di 212 milioni. Considerati gli accordi già approvati con altre 15 regioni, il Piano prevede una spesa complessiva di oltre 2,9 miliardi di euro (2,1 miliardi privati) nei prossimi cinque anni; per il 2012 è ragionevole prevedere che verranno realizzati parte degli interventi di recupero e ristrutturazione con una spesa stimata intorno ai 300 milioni di euro.

Il Cipe, poi, ha confermato l'impegno assunto dal Governo con gli enti locali il 17 gennaio approvando delibere sulla programmazione nazionale e regionale del Fondo Sviluppo e Coesione. Una prima delibera garantisce un quadro di certezza sul finanziamento effettivo, riallocando i tagli per circa 10,5 miliardi stabiliti con diversi provvedimenti del precedente governo. Inoltre il Parlamento ha a suo tempo stanziato 2.800 milioni di euro, destinati a ripristinare la copertura degli investimenti ritenuti indifferibili. Sempre a valere sulle risorse regionali del Fondo Sviluppo e Coesione, sono stati individuati alcuni interventi in Campania (50 milioni di euro) e Calabria (26,1 milioni di euro). I nuovi interventi includono biblioteche, case dello studente, aule e laboratori. Reazioni favorevoli da parte di forze politiche e sindacali. Il Pd parla di «cambio di passo del Governo», l'ex ministro all'Ambiente del Pdl Stefania Prestigiacomo definisce «positiva la riassegnazione dei fondi per la lotta al dissesto», per Mariastella Gelmini, ex ministro alla Pubblica Istruzione, «i 500 milioni per la scuola sono una bella notizia». Secondo il capogruppo al Senato dell'Udc, il messinese Gianpiero D'Alia, «i fondi stanziati per il dissesto idrogeologico rappresentano finalmente un provvedimento di buon senso per il Sud e per la Sicilia. Si tratta di fatti, a differenza delle troppe chiacchiere del passato». Ma proprio per la Sicilia i fatti di oggi, purtroppo, sono molto vicini alle "chiacchiere" di ieri. «Se le cifre corrispondono al vero, è uno scandalo», tuona il sindaco di Messina Giuseppe Buzzanca.

Puglia: 2 proposte di legge per la Prociv regionale

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Puglia: 2 proposte di legge per la Prociv regionale"

Data: **20/01/2012**

Indietro

Puglia: 2 proposte di legge per la Prociv regionale

Giovanni Epifani, consigliere regionale della Puglia, ha elaborato il testo per due proposte di legge in materia di Protezione civile regionale e le ha sottoposte al parere preventivo dei tecnici della Protezione civile nazionale

Venerdì 20 Gennaio 2012 - Istituzioni -

Il Consigliere PD della Regione Puglia, Giovanni Epifani, si è fatto promotore di due proposte di legge in materia di protezione civile regionale.

"A differenziare il testo delle due proposte - si legge in un comunicato stampa della Regione Puglia - è il modello organizzativo da assegnare alla futura struttura regionale. Il primo prevede l'istituzione di un'Agenzia con poteri decisionali ampi, propri di una struttura autonoma ed indipendente. Il secondo, invece, segue il modello di gestione alle dirette dipendenze della struttura assessorile. Epifani offre alla politica la decisione più opportuna da assumere nel merito della riorganizzazione del servizio regionale di protezione civile.

I testi delle due proposte sono stati preventivamente sottoposti all'esame dei tecnici della Protezione civile nazionale che li hanno giudicati compatibili con le normative nazionali.

L'elaborato, infatti, - conclude il comunicato - è anche frutto dell'esperienza conseguita dal Consigliere regionale Epifani da due anni presidente del Comitato regionale di protezione civile e punta a realizzare una struttura di protezione civile regionale in grado di operare in stretto raccordo con le altre strutture territoriali, con quelle organizzate dagli Enti locali e con tutti gli altri organismi presenti sul territorio, per prevenire e far fronte alle calamità naturali".

red/pc

proposta 148 - (agenzia con poteri decisionali): scarica il pdf

proposta 152 - (gestione alle dipendenze assessorato): scarica il pdf

fonte: Uff. stampa Regione Puglia

Sacco (Dca): "Sensibili a problematica degli alloggi"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Sacco (Dca): "Sensibili a problematica degli alloggi"'"*Data: **21/01/2012**

Indietro

"La sanatoria regionale per gli occupanti abusivi con aventi diritto e il piano casa potrebbero essere l'occasione, per il Comune di Avellino, per chiudere un annoso problema come quello della casa e iniziare una discussione seria di rilancio economico dell'intera città "così Fausto Sacco Presidente Provinciale della DcA nel Pdl. "Sono circa 1000 le persone in attesa di un alloggio popolare tra abusivi e chi legittimamente attende una sistemazione come da regolare bando, oltre chi invece abita in alloggi che probabilmente non sono in sicurezza. Con la nuova sanatoria regionale dello scorso dicembre gli abusivi con aventi diritto, saranno regolarizzati e quindi sistemati definitivamente. La proposta di utilizzare l'ex struttura dell'ospedale Capone per creare alloggi parcheggio oppure l'ex Ospedale Civile di viale Italia e la richiesta alla Giunta Regionale della Campania di predisporre una legge Regionale che preveda la richiesta di un nuovo piano per la costruzione di alloggi di edilizia residenziali (considerato che ad Avellino non si costruisce da circa trent'anni) deve essere solo l'inizio di un dibattito tra i partiti, tra i sindacati, tra la gente e poi in Consiglio Comunale per poi trovare la soluzione al problema. Il piano casa voluto fortemente dal Governo Berlusconi nel 2009, fu predisposto per rilanciare l'economia del paese e per mettere in sicurezza le tante famiglie private e chi invece viveva in abitazioni di edilizia popolare. Quindi il piano casa nato per essere un volano importante per il privato e gli enti pubblici per un inizio importante ed intelligente di rilancio economico per l'intera comunità', oltre che di messa in sicurezza per il tessuto di edilizia abitativo. Noi democristiani del Popolo della Libertà' sempre sensibili alla problematica, stiamo cercando di organizzare un tavolo di concertazione con tutte le parti in causa per chiedere alla Regione Campania una nuova legge regionale per la costruzione di nuovi alloggi di edilizia residenziale e poi di iniziare una discussione seria sul piano casa, che sia un punto di partenza come rilancio complessivo economico e di messa in sicurezza dell'edilizia pubblica e privata, considerato pure che Avellino è una zona di alto rischio sismico".

(venerdì 20 gennaio 2012 alle 17.12)

Veterinario leccese scomparso a Parma, la polizia scava nel pc**LeccePrima.it**

"Veterinario leccese scomparso a Parma, la polizia scava nel pc"

Data: **20/01/2012**

[Indietro](#)

Veterinario leccese scomparso a Parma, la polizia scava nel pc

Ancora nessuna traccia di Stefano Toma, il veterinario di origini leccesi, ma residente a Parma, scomparso da sabato scorso nei boschi di Carrega. Vane le ricerche del 34enne, da parte dei sommozzatori, nel lago della Navetta di Andrea Morrone 18/01/2012

Invia ad un amico

1

Stefano Toma.

LECCE - Ancora nessuna traccia di Stefano Toma, il veterinario leccese 34enne, residente a Parma, scomparso da sabato scorso, quando è uscito di casa per recarsi in taxi col suo cane nei boschi di Carrega, a una quindicina di chilometri dalla città ducale. Gli inquirenti stanno scavando a fondo nella vita dell'uomo, e non si esclude che elementi utili alle indagini potrebbero presto arrivare dall'analisi del suo computer. Anche perché il cellulare dello scomparso è stato rinvenuto nella sua abitazione e non sembra che dall'apparecchio siano emerse particolari indicazioni.

Oggi sono proseguite fino al tramonto le ricerche degli uomini della protezione civile (composta da volontari), che nelle ultime 24 ore hanno battuto, con l'ausilio delle unità cinofile (fondamentale l'impiego dei cani molecolari), la zona nord e nord-est del parco. Vane le ricerche, da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna, in uno specchio d'acqua che si trova nell'area dei boschi di Carrega: il lago della Navetta, dove ieri mattina i cani hanno fiutato una debole traccia. La squadra subacquea ha dovuto praticare un foro sulla superficie ghiacciata del bacino (che ha uno spessore di circa 20 centimetri) per scandagliare il lago, fino a una profondità di circa sei metri, senza trovare alcuna traccia. A rendere difficoltose le ricerche sono anche le temperature rigide di questi giorni, che ostacolano le capacità olfattive dei cani molecolari. Nessuna segnalazione è giunta al momento alle forze dell'ordine. Della scomparsa del veterinario si occuperà questa sera la trasmissione televisiva "Chi l'ha visto?", in onda su Rai 3.

Le ricerche dovrebbero riprendere domani mattina, e potrebbero estendersi anche ad altre zone. Stefano Toma, infatti, è un esperto conoscitore dei parchi oltre che un grande camminatore, e potrebbe avrebbe percorso diversi chilometri. Le indagini degli uomini della squadra mobile di Parma, guidati da Enrico Tassi, proseguono a 360 gradi. Alcune persone sono state già sentite dagli inquirenti, tra cui il tassista che ha accompagnato il veterinario. L'uomo ha raccontato di aver portato il 34 enne (che indossava un giubbotto scuro, un paio di jeans e uno zainetto di colore sgargiante) e un cane di grossa taglia di colore marrone, nei pressi del ristorante "I Pifferi".

Stefano avrebbe atteso che il taxi si allontanasse prima di spostarsi, facendo perdere le tracce. A lanciare l'allarme, il giorno seguente, è stata la famiglia dell'uomo che, secondo quanto si è appreso, viveva da solo nella città ducale. I genitori e la sorella dello scomparso hanno già raggiunto Parma per seguire da vicino le ricerche.

*Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case***LeccePrima.it***"Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case"*Data: **21/01/2012**

Indietro

Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case

Frenetico lavoro per vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine, per i danni provocati dal maltempo. Pali di luce e telefono e tronchi su abitazioni e vie a Lecce, Veglie, Gallipoli, Copertino. Vento fino a 40 nodi

di Redazione 06/01/2012

Invia ad un amico

11

L'enorme pilone abbattutosi sulle mura di Gallipoli (foto LeccePrima, tutti i diritti riservati)..

LECCE - Con la Befana, sul Salento, s'è abbattuta un'ondata di maltempo che ha provocato danni a strutture e disagi notevoli alla circolazione stradale. Fortunatamente non si sarebbero registrati feriti, nonostante siano state davvero tante le situazioni di pericolo. Pioggia e vento, con raffiche fino a 40 nodi, hanno spazzato via gli alberi dal tronco più debole, divellendo molti pali della luce e sospingendo in mezzo alle strade i cassonetti dei rifiuti di plastica, come avvenuto sulla circonvallazione di Lecce, all'altezza dell'ufficio postale di viale Leopardi. La temperatura, contestualmente, è crollata. Il capoluogo si segnala tra i centri più colpiti, insieme come Surbo, Salice Salentino, Campi Salentina, Copertino, Veglie, Gallipoli, Squinzano, solo per citare alcuni fra i principali comuni. Vigili del fuoco, corpi di polizia municipale e sezioni di protezione civile sono stati chiamati a un vero e proprio tour de force.

Alcuni alberi si sono abbattuti su alcune abitazioni private. E' successo sulla Copertino-Sant'Isidoro, su una casa rurale, come a Lecce, in via Biasco. Altri tronchi si sono accasciati in mezzo alle strade cittadine, come accaduto nel pieno centro di Veglie, ma anche in via Bormida, nel rione Salesiani di Lecce, nei pressi di piazzetta Bottazzi, dove sorge il vecchio ospedale "Vito Fazzi" e in tante altre zone.

A Salice Salentino, in strada, sono crollati due piloni delle linee telefoniche. Per gli operatori di pronto intervento, chiamati a drenare in qualche modo l'emergenza, telefonate continue, con corse anche lungo le vie litoranee, come la Casalabate-Torre Rinalda, fra le marine di Lecce e Trepuzzi. All'ingresso di Squinzano per le auto provenienti da Trepuzzi, nei pressi della rotatoria, sono venuti giù diversi cartelloni pubblicitari.

Particolarmente grave, poi, quanto successo a Gallipoli, dove è letteralmente stata sradicata dal vento una delle immense torri-faro dell'area portuale, per l'esattezza quella che sorge nei pressi dell'ufficio leva della capitaneria di porto. Il palo è crollato sulle antiche mura, all'altezza di lungomare Cristoforo Colombo. La parte alta, sul livello sovrastante, ha ostruito il passaggio dei veicoli in ingresso nel centro storico. Sul posto, pompieri, municipale e protezione civile.

Miracolosamente, non s'è trovato a passare nessuno, in quel momento, o si sarebbe rischiesta la tragedia.

Contestualmente alla caduta della torre faro del porto poco dopo mezzogiorno, il forte vento ha sradicato anche la tettoia del ristorante l'Ostricarò sulla litoranea nord per Rivabella che è finita in strada danneggiando due auto in sosta. Un albero caduto nei pressi della stazione ferroviaria all'altezza di viale Bovio, un palo della pubblica illuminazione su via Alfieri, e nel tardo pomeriggio un albero caduto su via Rosa dei Venti nella Baia Verde all'interno di un b&b che ha tranciato un cavo dell'alta tensione, le altre situazioni che hanno richiesto l'intervento di vigili del fuoco, protezione civile, municipale e tecnici dell'Enel.

A Nardò è invece franata una porzione di muro che delimita la scuola Giovanni XXIII di piazza Umberto. I calcinacci sono franati addosso ad alcuni veicoli. A Leverano, la strada provinciale 115 che volge verso Nardò, bloccata per diverse ore del primo pomeriggio per la caduta di alberi di pino. Sono intervenuti per lo sgombero la protezione civile, la municipale e la polizia stradale per la circolazione del traffico. Sempre a Leverano, in via Sant'Angelo, sono volati via dal

Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case

tetto di un'abitazione i pannelli solari.

Il maltempo si abbatte sul Salento, danni ovunque

A Lecce, l'organizzazione di Magicò, proprio in seguito alle avverse condizioni metereologiche, ha ritenuto opportuno evitare l'apertura pomeridiana odierna della manifestazione, a tutela dei bimbi e delle famiglie, presso la tensostruttura di piazza Palio. A Otranto, un gazebo da terrazzo è caduto in strada da una palazzina, in via Faccolli, mentre in via Antonio Primaldo stessa sorte ha fatto una lastra di plexiglass. In entrambi i casi sono intervenuti gli agenti della municipale. Intanto, insorge Assobalneari che accusa la politica regionale di immobilismo "per la mareggiata che ancora una volta trova il territorio costiero totalmente indifeso". Il presidente, Mauro Della Valle, spiega: "Alcuni imprenditori balneari che volevano tutelarsi con opere emergenziali di protezione, attraverso la creazione di cumuli di dune artificiali con sabbia prelevata dalla stessa spiaggia in concessione, sono stati scoraggiati per la notevole burocrazia dettata dall'ordinanza balneare regionale".

"Anche la semplice immissione di sacchi riempiti di sabbia della stessa spiaggia, quali barriera a tutela delle strutture, a tutt'oggi richiede circa quattro pareri da parte di Regione, Provincia, Comune, Arpa", aggiunge Della Valle. "E il lido Mancarella di San Cataldo, "che oggi grazie all'opera dei suddetti sacchi ha protetto lo stabilimento, ha dovuto attendere pareri per circa cinque mesi". Secondo Assobalneari, i danni più rilevanti fra Spiaggiabella, Alimini, e Porto Cesareo.

Trovato nei boschi del parmense il corpo del veterinario leccese

scomparso

LeccePrima.it

"Trovato nei boschi del parmense il corpo del veterinario leccese"

Data: **21/01/2012**

Indietro

Trovato nei boschi del parmense il corpo del veterinario leccese

Il corpo di Stefano Toma è stato trovato, nel primo pomeriggio di oggi, da un passante nei Boschi di Carrega, a una quindicina di chilometri da Parma. L'uomo si è imbattuto nel cadavere nei pressi del lago della Navetta di Andrea Morrone 19/01/2012

Invia ad un amico

23

Stefano Toma **Persona** Stefano Toma

LECCE - E' finita in tragedia la scomparsa di Stefano Toma, nel peggiore dei modi, quello che tutti temevano, ma che si sperava non fosse accaduto. Il corpo del 34enne, veterinario leccese residente a Parma, è stato trovato, nel primo pomeriggio di oggi, da un passante nei Boschi di Carrega, a una quindicina di chilometri dalla città ducale. L'uomo si è imbattuto nel cadavere del giovane mentre passeggiava nel parco, poco distante dal lago della Navetta (dove ieri si erano concentrate le ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna) e ha subito avvertito gli uomini della protezione civile, che hanno poi provveduto ad informare la polizia. Accanto a Stefano c'era anche il corpo senza vita del suo cane Vittoria, inseparabile compagna del 34enne. Sul luogo del ritrovamento si sono precipitati gli agenti della squadra mobile e della polizia scientifica, che sono ora al lavoro per eseguire tutti i rilievi del caso.

Al momento l'ipotesi più probabile sembra quella del suicidio. Secondo i primi riscontri, infatti, sembra che il 34enne si sia avvelenato con dei farmaci, le cui confezioni sono state rinvenute vicino al corpo. Il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica di Parma, Vincenzo Picciotti, ha disposto il trasferimento del cadavere nell'istituto di medicina legale dell'ospedale della città ducale, dove sarà eseguita l'autopsia. Difficile stabilire la data della morte, le rigide temperature di questi giorni potrebbero aver rallentato il processo di decomposizione del corpo.

Del giovane veterinario non si avevano più notizie da sabato scorso, quando aveva raggiunto in taxi, in compagnia del suo cane, i Boschi di Carrega. Il tassista ha raccontato di aver portato il 34enne (che indossava un giubbotto scuro, un paio di jeans e uno zainetto di colore sgargiante) e un cane di grossa taglia di colore marrone, nei pressi del ristorante "I Pifferi". Stefano avrebbe atteso che il taxi si allontanasse prima di spostarsi, facendo perdere le tracce. A lanciare l'allarme, il giorno seguente, è stata la famiglia dell'uomo che, secondo quanto si è appreso, viveva da solo nella città ducale. Da lunedì scorso gli uomini della protezione civile e delle forze dell'ordine hanno battuto, con l'ausilio delle unità cinofile (fondamentale l'impiego dei cani molecolari), la zona nord e nord-est del parco. Ieri mattina le ricerche dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Bologna si erano concentrate in uno specchio d'acqua che si trova nell'area dei boschi: il lago della Navetta, dove i cani avevano fiutato una debole traccia. La squadra subacquea ha dovuto praticare un foro sulla superficie ghiacciata del bacino (che ha uno spessore di circa 20 centimetri) per scandagliare il lago, fino a una profondità di circa sei metri, senza trovare alcuna traccia.

Una fine tragica quella di Stefano e forse annunciata. Sembra che il veterinario leccese da tempo soffrisse di una grave forma di depressione. Nel suo computer gli inquirenti hanno rinvenuto un messaggio in cui il 34enne annunciava i suoi propositi di morte. "Ci ritroverete solo al disgelo", avrebbe scritto Toma nella missiva. Un tragico gesto dettato da motivazioni personali di un ragazzo in apparenza allegro ma dall'anima fragile.

"

Potrebbe interessarti:

<http://www.lecceprima.it/cronaca/veterinario-leccese-scomparso-a-parma-la-polizia-scava-nel-pc.html>

Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/LeccePrimaIt/112352998793334>

Sì al fotovoltaico di copertura sul parcheggio del complesso turistico**LeccePrima.it**

"Sì al fotovoltaico di copertura sul parcheggio del complesso turistico"

Data: **21/01/2012**

Indietro

Sì al fotovoltaico di copertura sul parcheggio del complesso turistico

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Ministero dei beni culturali contro il progetto di una struttura turistica di Porto Cesareo, che prevede di dotare la copertura metallica di un parcheggio di impianto fotovoltaico di M.B. 19/01/2012

Invia ad un amico

LuogoPorto Cesareo

PORTO CESAREO - Via libera dal consiglio di Stato all'impianto fotovoltaico sulla copertura di un parcheggio, all'interno di un complesso turistico balneare. Si conclude con la sentenza dei giudici amministrativi romani un lunga querelle legale, causata da un provvedimento emesso dalla Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio e il patrimonio artistico di Brindisi, Taranto e Lecce, che aveva impugnato l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal comune di Porto Cesareo alla struttura Le Nuove Dune srl il 30 dicembre 2009.

I proprietari dell'attività turistica avevano ottenuto le autorizzazioni, per adibire su una struttura metallica a copertura di un'area a parcheggio un impianto fotovoltaico. Dinanzi all'atto della Soprintendenza, pertanto, avevano presentato ricorso al Tar di Lecce per l'annullamento del provvedimento, datato 1° marzo 2010.

In primo giudizio, la Soprintendenza aveva motivato la propria decisione con la "mancata ponderazione" da parte del Comune dell'impatto dell'intervento, visibile dai principali punti di osservazione delle aree circostanti, con ricadute sull'ambiente interessato. Tuttavia, il Tar di Lecce aveva accolto il ricorso delle Nuove Dune srl, rappresentata dagli avvocati Maria Domenica Campanelli e Gianluigi Pellegrino, giudicando "illegittimo" l'annullamento posto in essere dalla Soprintendenza, che si era concretizzato di fatto in un apprezzamento di merito rispetto a quello compiuto dal Comune e non consentito ai sensi dell'articolo 159 del d.lgs. 22 del gennaio 2004, n. 42.

Secondo il Tribunale amministrativo, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune non era affetta dalla carenza rilevata dall'organo di vigilanza, essendo congruamente motivata con riferimento alle caratteristiche dell'intervento sottoposto ad esame, consistente nella semplice copertura, con pannelli fotovoltaici, di un parcheggio preesistente, in area urbanizzata. Il Comune avrebbe giustamente ritenuto autorizzabile l'intervento proposto in quanto la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sulla struttura metallica da porre in sostituzione di quella esistente a copertura dei parcheggi del complesso turistico appariva compatibile con i valori tutelati perché non modificava l'assetto esteriore dell'area circostante, vincolata sotto il profilo paesaggistico.

Alla luce delle motivazioni già espresse, dunque, in sede di Tar, il Consiglio di Stato (Giuseppe Severini, Presidente, Rosanna De Nictolis, Consigliere, Roberto Giovagnoli, Consigliere, Claudio Contessa, Consigliere, Roberta Vigotti, Consigliere estensore) ha respinto il ricorso, presentato dal Ministero per i beni e le attività culturali, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, contro Le Nuove Dune s.r.l., e nei confronti di Ecolgea di Ferdinando Pedone e Comune di Porto Cesareo (questi ultimi non costituiti in giudizio) per chiedere la riforma della sentenza 2011.

Cipe, nuovi fondi per il Sud Opere per 5.5 milioni di euro

ilquotidianoweb.it -

Quotidiano Calabria.it, Il

"Cipe, nuovi fondi per il Sud Opere per 5.5 milioni di euro"

Data: **20/01/2012**

Indietro

Cipe, nuovi fondi per il Sud
Opere per 5.5 milioni di euro

Il Cipe, nel corso della seduta odierna, ha assunto importanti decisioni sul fronte della riqualificazione e dell'accelerazione della spesa di quattro settori-chiave per lo sviluppo del Paese

20/01/2012 Dalla realizzazione di nuove infrastrutture e apertura di nuovi cantieri al contrasto del rischio idro-geologico e ancora il rilancio dei piani per l'edilizia abitativa, scolastica ed universitaria e il rifinanziamento del Fondo Sviluppo e Coesione. A livello macro-economico, questa articolata serie di interventi – che si concentra in particolar modo nei territori del Mezzogiorno – potrà produrre un effetto positivo sul settore delle costruzioni, delle opere pubbliche, e liberare nuove risorse per il comparto dell'edilizia, mantenendo i livelli occupazionali e creando nuovi posti di lavoro.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Le aree del Sud, attualmente minacciate da rischi di calamità naturali, saranno rese di nuovo fruibili ed i cittadini potranno presto riappropriarsene. Questo l'obiettivo della delibera 'Frane e versanti' approvata oggi dal Cipe, che finanzia con 679,7 milioni di euro (di cui 352 milioni messi a disposizione dalle Regioni sui Programmi attuativi regionali e 262 milioni attraverso i Programmi attuativi interregionali) la realizzazione di 518 interventi identificati tra il 2010 e il 2011 attraverso un processo di leale collaborazione tra le sette Regioni del Sud interessate, il Ministero per l'Ambiente e la Coesione Territoriale.

Le sette Regioni del Mezzogiorno che beneficeranno degli interventi saranno Basilicata, Calabria Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. La mappa della localizzazione degli interventi sarà disponibile sul sito della Presidenza del Consiglio. Sbloccati dal Cipe anche 39 milioni di euro per il Fondo nazionale per la montagna per interventi di viabilità e difesa del suolo e 15 milioni di euro per la compensazione dei territori che ospitano centrali nucleari dismesse e impianti del ciclo combustibile nucleare. Le assegnazioni di fondi per il dissesto idrogeologico sono state così ripartite: Basilicata 23,94 mln; Calabria 198,9 mln; Campania 184,45 mln; Campania (Giugliano) 26,23 mln; Molise 27 mln; Puglia 175,56 mln; Sardegna 25,85 mln; Sicilia 12,75 mln. Il Cipe assegna 5 mln per azioni di sistema.

UNIVERSITA', RICERCA E INNOVAZIONE

Sempre a valere sulle risorse regionali del Fondo Sviluppo e Coesione in precedenza assegnate dal CIPE per l'università, la ricerca e l'innovazione nel Mezzogiorno, sono stati individuati alcuni interventi in Campania (50 milioni di euro) e Calabria (26,1 milioni di euro). I nuovi interventi includono biblioteche, case dello studente, aule e laboratori e una nuova sede della Facoltà di Medicina dell'Università Federico II di Napoli nel quartiere Scampia nell'area pertinente alla Vela H, demolita nel 2002, nel quadro di un più ampio intervento di riqualificazione urbana e sociale del quartiere. Infine, è stata completata la programmazione regionale del FSC al Centro Nord, con la presa d'atto dei Programmi Attuativi Regionali/Provinciali del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e della Provincia Autonoma di Trento, per un totale complessivo di 722 milioni di euro.

RETE FERROVIARIA

Il Cipe ha espresso parere positivo sullo schema di aggiornamento del contratto di programma Rete Ferroviaria Italiana 2010-11, intervenendo su pregresse riduzioni di risorse e allocando fondi aggiuntivi netti pari a 3,9 miliardi di euro. Recepiti tutti gli interventi inseriti nel Piano di Azione Coesione, tra cui gli assi ferroviari «Napoli-Bari-Lecce/Taranto» (790 milioni di euro), «Salerno-Reggio Calabria» (240 milioni), «Potenza-Foggia» (200 milioni). In un secondo momento il Ministero dei Trasporti intende inserire la parte «servizi» nello stesso contratto. Il CIPE ha inoltre assegnato circa 1584 milioni di euro per interventi che hanno già maturato obbligazioni vincolanti e ulteriori 970 milioni di euro per ulteriori opere infrastrutturali (354 milioni di euro).

-

Lavello, autotrasportatore muore carbonizzato

ilquotidianoweb.it -

Quotidiano Calabria.it, Il

"Lavello, autotrasportatore muore carbonizzato"

Data: **20/01/2012**

Indietro

Lavello, autotrasportatore
muore carbonizzato

20/01/2012 LAVELLO - Un inferno di cristallo. Per un autotrasportatore trentaquattrenne di Cerignola, Domenico Baldassarre, non c'è stato niente da fare. Le fiamme lo hanno avvolto in poco tempo ed è rimasto carbonizzato. Scenario della tragedia è Lavello. Siamo intorno alle 18.30 di ieri. Sulla strada statale 93 in quel momento c'era poco traffico. Un autoarticolato sbanda clamorosamente in prossimità di una curva, urta contro il guard rail e finisce la sua corsa fuori dalla strada. Si ribalta e in pochissimi minuti prende fuoco. Alcuni automobilisti di passaggio che hanno assistito al terribile incidente si avvicinano alla vettura per prestare soccorso al povero autotrasportatore, ma le fiamme glielo impediscono. Alcuni presi da coraggio si sono avvicinati alla cabina della guida, hanno cercato in tutti i modi di tirarlo fuori, ma non c'è stato niente da fare. Lo hanno praticamente visto morire tra le fiamme incastrato tra le lamiere. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e il personale del 118. Ha collaborato fattivamente anche il personale della protezione civile "Torreardente" di Lavello. C'è voluto diverso tempo per spegnere l'incendio e tirare fuori l'uomo dall'abitacolo. La strada statale è stata chiusa per diverse ore. Secondo una prima ricostruzione l'uomo ha perso il controllo del mezzo per cause ancora in fase di accertamento.

gierre

-

Stato di criticità Tutti a difesa della proroga

Il Tempo - Molise -

Tempo Online, Il

"Stato di criticità Tutti a difesa della proroga"

Data: **21/01/2012**

Indietro

21/01/2012, 05:30

Notizie - Molise

Post-sisma

Stato di criticità Tutti a difesa della proroga

L'Italia dei valori si schiera a difesa della proroga dello stato di criticità per le zone terremotate del Molise.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Lazio, adesso il colpo](#) [ISLAMABAD Un cittadino italiano è stato sequestrato ieri in Pakistan, a Multan, nella zona meridionale della regione del Punjab.](#) [Qualcuno ha spostato il tagliacarte di via Poma](#) [Caos arbitri a Melbourne, protestano tutti](#) [Il Dna di tutti i prodotti in un chip](#) [Un comitato a difesa dell'ospedale](#)

Nei giorni passati, infatti, era stato bocciato in Commissione Bilancio della Camera dei deputati l'emendamento dell'Iddivvu, contenuto nel decreto Milleproroghe, che chiedeva di estendere di un ulteriore anno lo stato di emergenza per i territori delle province di Campobasso e Foggia, colpite dal terremoto del 2002. :«Noi, però, non ci arrendiamo e proseguiamo la nostra battaglia in Parlamento - hanno spiegato i parlamentari del Molise Antonio Di Pietro e Anita Di Giuseppe - Infatti, presenteremo un ordine del giorno la prossima settimana con la richiesta di proroga, che serve a completare le opere di risanamento, al fine di tornare alla normalità. È doveroso - hanno inoltre sottolineato - assicurare la prosecuzione delle attività legate al supporto dei cittadini residenti nei centri colpiti e alla gestione degli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi sismici». La protesta, intanto, continua. Al.Cia.